

Gli esami di laboratorio in vestibologia

Michele Raguso - U.O. di Otorinolaringoiatria Ospedale della Murgia "F. Perinei"

Quando siamo chiamati a far diagnosi in un paziente con vertigine prestiamo sempre molta attenzione all'anamnesi, alla bedside examination, ai test audio-vestibolari, fino ad arrivare alle tecniche di imaging, ma se vogliamo effettuare una valutazione eziopatogenetica, al fine di impostare una corretta terapia, è indispensabile a volte utilizzare gli esami di laboratorio.

Gli esami di laboratorio sono diversi e numerosi: andiamo dai classici esami di routine, agli esami sierologici, agli esami per valutazioni di funzioni particolari come quella della coagulazione, dell'autoimmunità, fino agli esami genetici.

Ovviamente gli esami sono richiesti a conferma di un sospetto diagnostico preciso. Un banale esame di routine può fornire delle indicazioni importanti sulla natura della malattia; infatti un aumento della VES, della PCR, dei globuli bianchi ci indirizzano verso un processo infiammatorio, mentre un innalzamento dei valori di colesterolo, trigliceridi, glicemia ci fanno sospettare una patologia su base vascolare. Valori elevati delle transaminasi, della creatininemia e dell'azotemia, invece, ci indirizzeranno verso una patologia sistemica.

Indispensabili poi sono gli esami sierologici se il sospetto è per

una patologia batterica o virale; basti pensare alla neurosifilide, alla malattia di Lyme, all'Herpes Zooster ect., per le quali la ricerca di un movimento anticorpale specifico ci fa far diagnosi con buona certezza e ci fa anche valutare se la malattia è in fase acuta o pregressa in base alla presenza delle IgG e delle IgM specifiche.

Gli esami per valutazioni di malattie vascolari e/o coagulative sono di estrema importanza se pensiamo al particolare circolo vascolare dell'orecchio interno dato da arteriole piccole, lunghe, tortuose e di tipo terminale; per tale motivo la possibilità di una patologia vascolare a carico di questo territorio è molto alta in soggetti anziani, ipertesi, dislipidemic, ancor più se presentano anche un innalzamento dei valori dell'ematocrito, del fibrinogeno, dell'omocisteina, dei D-dimeri o alterazioni ereditarie dei fattori della coagulazione.

Ultimo e non meno importante è il capitolo delle patologie autoimmunitarie in cui, per un corretto orientamento diagnostico possiamo cercare un movimento autoanticorpale specifico per alcune proteine presenti nell'orecchio interno, o un movimento autoanticorpale aspecifico per confermare o escludere la presenza di una patologia autoimmunitaria sistemica.

Vestibular compensation: the neuro-otologist's best friend

Michel Lacour

The lecture questions the relationships between the plastic events responsible for the recovery of vestibular function after a unilateral vestibular loss, that is, the vestibular compensation process which has been well described in animal models in the last decades, and the vestibular rehabilitation therapy elaborated on a more empirical basis for vestibular loss patients. The main objective is to provide clinicians with an understandable view on When and How to perform vestibular rehabilitation, and to

explain Why vestibular rehabilitation may benefit from basic knowledge and may influence the recovery process.

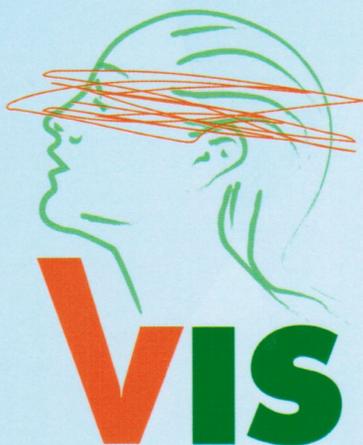
With this perspective, 10 major recommendations are proposed as a way to promote an optimal functional recovery in vestibular loss patients. Among them are the crucial role of active and early vestibular rehabilitation therapy, coincidental with a post-lesion sensitive period for neuronal network reorganization, and the instructive role that vestibular rehabilitation therapy may play in this functional reorganization when performed during this

OTO

NEUROLOGIA



PERCORSI PLURIDISCIPLINARI NEL LABIRINTO DEI DISTURBI AUDIO-VESTIBOLARI



Vestibology • Italian Society

**Società Italiana
di Vestibologia**

6° CONGRESSO NAZIONALE

**Adattamento e compenso
del deficit vestibolare:
nuove strategie
diagnostiche e terapeutiche**

12-13 aprile 2019